

REGIONE PIEMONTE – PROVINCIA DI NOVARA

Comune di CAMERI

PROGETTO	PROGRAMMA INTEGRATO DI RIQUALIFICAZIONE URBANISTICA “AREA IMPRESA AIROLDI SRL”
ELABORATO	RELAZIONE AGRONOMICA
COMMITTENTE	Impresa Airol di srl Via Novara nr. 42 - 28066 Galliate (No) Comune di Cameri Piazza Dante nr. 27 –28062 Cameri (No)
PROFESSIONISTA INCARICATO	Dott. Agronomo Paola Mazza Albo n° 119 di NO-VCO Papa Giovanni XXIII, 24 28065 Cerano (NO)

PREMESSA

La presente relazione agronomica viene redatta a corredo del programma integrato di riqualificazione urbanistica (P.I.R.U.) denominato PIRU 1 presentato ai sensi della Legge Regionale nr. 18 del 9 Aprile 1996, in attuazione dell'art. 16 della Legge n°179 del 17 Febbraio 1992 ed è finalizzato ad una più razionale utilizzazione e riorganizzazione del territorio, delle infrastrutture, degli insediamenti esistenti e della loro espansione, nonché il perseguimento del risparmio energetico, così come recita l'art. 1 della suddetta L.R. Relative modifiche inerenti le procedure di approvazione sono state introdotte dalla legge regionale n.17 del 12 agosto 2013 in abrogazione dei commi 2, 3, 4 e 7 dell'articolo 6 e articolo 7 della l.r.18/1996.

La relazione agronomica riprende la documentazione, le considerazioni geologiche proposte nello studio geologico e le analisi geologiche/agronomiche, interpretate per evidenziare le caratteristiche agronomiche della zona.

DESCRIZIONE DEI LUOGHI

La documentazione e le prime foto aeree disponibili (Atlante Italiano) evidenziano, già negli anni 90, oltre alla struttura produttiva utilizzata per la filatura di tessuti (edificio principale), la presenza di una piantagione arborea a nord dell'edificio stesso (B).



Si tratta prevalentemente di una piantagione di noce del Brasile già esistente in quegli anni.

Negli anni successivi viene mantenuta l'area a piantagione arborea senza particolari modifiche e nuove piantumazioni.

L'area dismessa oggetto di studio è suddivisa in due zone, una a Sud dove è presente a partire dagli anni '70 la struttura produttiva e una a Nord dove è presente l'area verde.

Mazza Dr Paola – Agronomo

Albo n° 119 di Novara

Consulenze e progettazioni agronomico – ambientali

L'area verde è caratterizzata da una zona prativa, da un parco con diverse piante arboree ed arbustive ad andamento lineare, da fasce tampone e da filari monospecifiche e plurispecifiche lungo i confini..

L'analisi dello stato di fatto dell'area verde è stata basata sull'individuazione della tipologia di piante arboree, arbustive ed erbacee presenti e dal grado di conservazione.

CENSIMENTO DEL VERDE

Piante arboree/arbustive

Specie	nome scientifico	e	nome comune
	• Bertholletia excelsa		noce del brasile
	• Liquidambar chinensis		storace americano
	• Carpinus betulus		carpino bianco
	• Betula alba		betulla bianca
	• Liriodendron tulipifera		albero dei tulipani
	• Celtis australis		bagolato
	• Quercus rubra		quercia rossa
	• Acer negundo		acero americano
	• Tilia		tiglio
	• Gleditsia triacanthos		spino di Giuda
	• Acer platanoides		acero riccio o platanoides
	• Acer pseudoplatanus		acero di monte
	• Fagus		faggio
	• Cupressocyparis leylandii		cipresso di Leyland
	• Cedrus atlantica		cedro dell'Atlante
	• Prunus laurocerasus		lauroceroso

Da una prima valutazione visiva in loco si sono riscontrate diverse specie di piante arboree comuni presumibilmente piantumate a partire dagli anni ottanta.

Mazza Dr Paola – Agronomo

Albo n° 119 di Novara

Consulenze e progettazioni agronomico – ambientali

Nell'area verde sono presenti circa 15 specie di piante arboree di diversa dimensione e pregio ma nessun esemplare di particolare valore botanico ed economico.

Il giardino accoglie nell'area centrale circa 300 piante di noce del Brasile di medie dimensioni, alte circa 15-20 metri in parte ricoperti da edera invasiva e dannosa se fatta arrampicare sugli alberi in maniera incontrollata.



Le altre piante arboree si ritrovano in gruppi più o meno densi, alberi isolati o filari. Si denota uno stato di abbandono, le piante da alcuni anni non vengono sottoposte ai normali interventi di potatura di mantenimento o ad altri interventi di manutenzione, conservazione e trattamento fitosanitario.

Vi sono piante malate e pericolanti.

Per quanto riguarda l'area prativa si è riscontrato un comune prato polifita con una media variabilità floristica, un mix di più specie, graminacee e leguminose.

La vegetazione erbacea è composta da specie spontanee, vivaci o auto-riseminanti.

VALUTAZIONE DELLA CAPACITA' D'USO DEI SUOLI

Classe di Capacità d'Uso dei Suoli

Si considerano qui di seguito i dati acquisiti dalla Banca dati della Regione Piemonte dei terreni agrari della zona di Cameri (confronto e georeferenziazione di analisi del terreno) e il rapporto di prova esclusivamente dei campioni eseguiti nella zona oggetto di studio.



CAMERI

Carte dei suoli

Il Piemonte, ha realizzato e pubblicato recentemente la Carta dei suoli a scala 1:250.000 (Ipla–Regione Piemonte, 2007. Selca, Firenze); un documento di sintesi 7 che racchiude le conoscenze acquisite derivate da rilevamenti, analisi, valutazioni e confronti che hanno avuto inizio alla fine degli anni 1960.

La carta regionale dei suoli è il documento di base da cui sono già state derivate molteplici interpretazioni cartografiche, utili nell'ambito di numerosi aspetti legati all'agronomia e all'uso delle terre, all'ambiente e all'insieme delle problematiche legate alla conservazione del territorio.

La cartografia della capacità d'uso dei suoli è il principale strumento che consente, in modo semplice, di differenziare i suoli a seconda delle potenzialità produttive in ambito agro-silvopastorale.

Le classi che definiscono la capacità d'uso dei suoli sono otto e si suddividono in due raggruppamenti principali.

Mazza Dr Paola – Agronomo

Albo n° 119 di Novara

Consulenze e progettazioni agronomico – ambientali

La zona in oggetto appartiene alla classe 3.

Classe 3: evidenti limitazioni che riducono le scelte colturali, la produttività e/o richiedono speciali pratiche conservative.

Reazione (pH): acido/ fortemente acido (fig. 1).

S.O.: classe 3 – 2,5/5,5 % (fig. 2).

CSC: classe 2 – 10/20 meq/100 g (fig. 3).

Fosforo ass.: classe 3 – 20/40 ppm (fig. 4).

Dal punto di vista pedologico sono stati definiti di terza classe suoli di pianura o dei bassi versanti collinari.

I parametri fondamentali da osservare nella definizione della capacità d'uso di un suolo sono: profondità utile, pendenza, pietrosità, fertilità, disponibilità di ossigeno, inondabilità, lavorabilità e rischio di erosione o franosità

Classe	Profondità utile (cm)	Pendenza (°)	Pietrosità (%)	Fertilità	Disp.O2	Inond.	Lavorabilità	Erosione franosità
3	51-75	5-10	5-15	Scarsa	Imperfetta	>6 anni	Scarsa	Lieve

La tabella deve essere utilizzata considerando la cosiddetta “legge del minimo”: la capacità d'uso non viene determinata dalla media dei caratteri pedologici, ma dal parametro considerato come più limitante.



Mazza Dr Paola – Agronomo

Albo n° 119 di Novara

Consulenze e progettazioni agronomico – ambientali

In allegato:

- Banca dati della Regione Piemonte dei terreni.

Mazza Dr Paola – Agronomo

Albo n° 119 di Novara

Consulenze e progettazioni agronomico – ambientali

Classi di pH del suolo più frequenti nei terreni dei Comuni piemontesi in cui sono state effettuate almeno 0.5 analisi del terreno per kmq (Dati Laboratorio Agrochimico Regionale, CADIR e DiVaPRA; analisi riferite allo strato (0 - 30 cm) Settore Fitosanitario - Laboratorio Agrochimico Regionale (Dati 1991 - 2000))

Classe di pH prevalente

- alcalino (8.1 - 8.6)
- leggermente alcalino (7.3 - 8.1)
- neutro (6.8 - 7.3)
- leggermente acido (6 - 6.7)
- acido (5.4 - 6)
- fortemente acido (< 5.4)
- dati non disponibili o non sufficienti

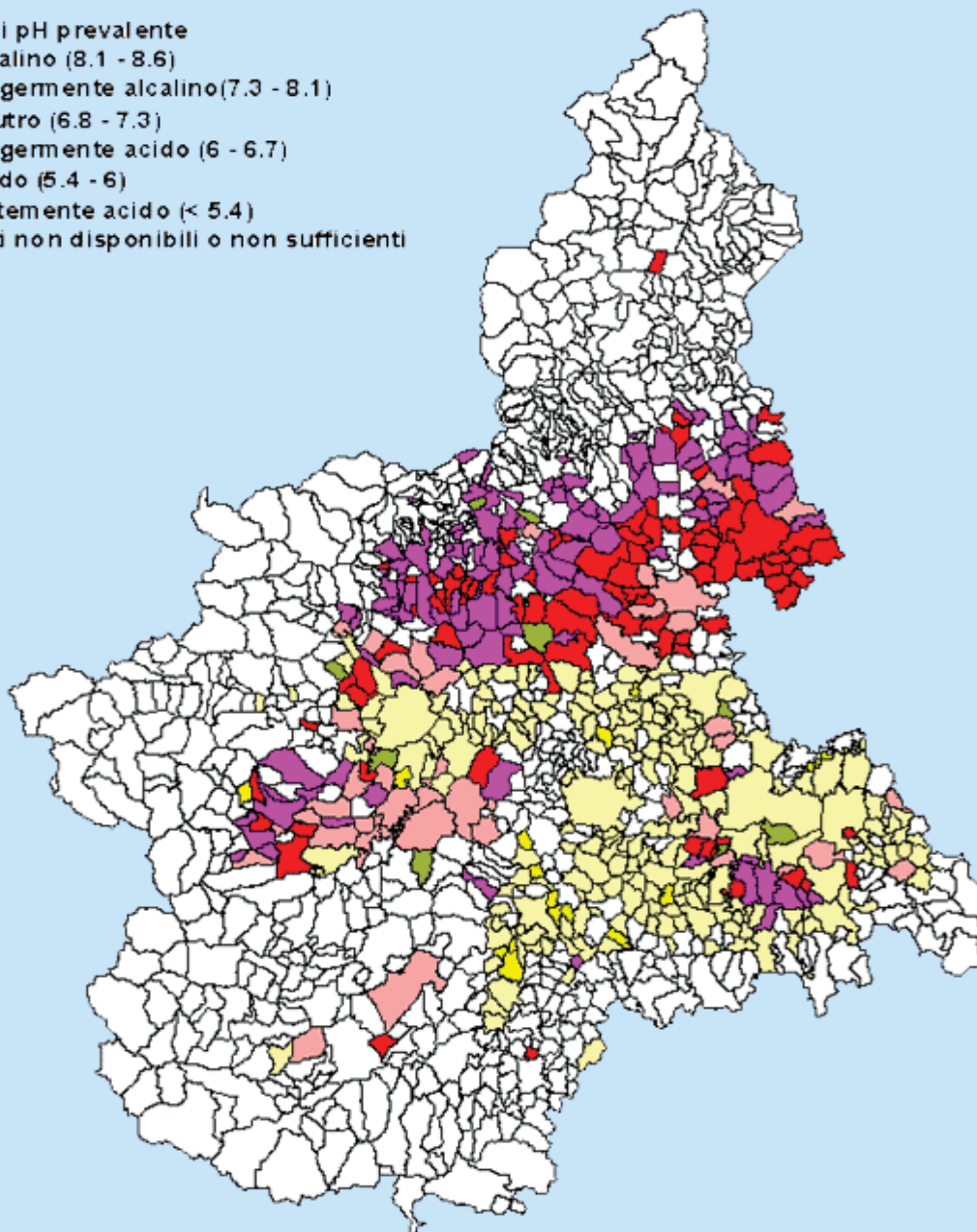


Fig. 1

**Contenuto di S.O. nei terreni dei Comuni piemontesi
in cui sono state effettuate almeno 0.5 analisi del terreno
per kmq (Dati Laboratorio Agrochimico Regionale, CADIR e
DiVaPRA; Analisi riferite allo strato 0 - 30 cm)
Settore Fitosanitario - Laboratorio Agrochimico Regionale
(Dati 1991 - 2000)**

Classe prevalente di contenuto in S.O. dei terreni

- Classe 1: < 1.4%
- Da classe 1 a classe 2
- Classe 2 : tra 1.4 e 2.5%
- Da classe 2 a classe 3
- Classe 3 : tra 2.5 e 5%
- Classe 4: tra 5 e 10%
- Dati non disponibili o insufficienti

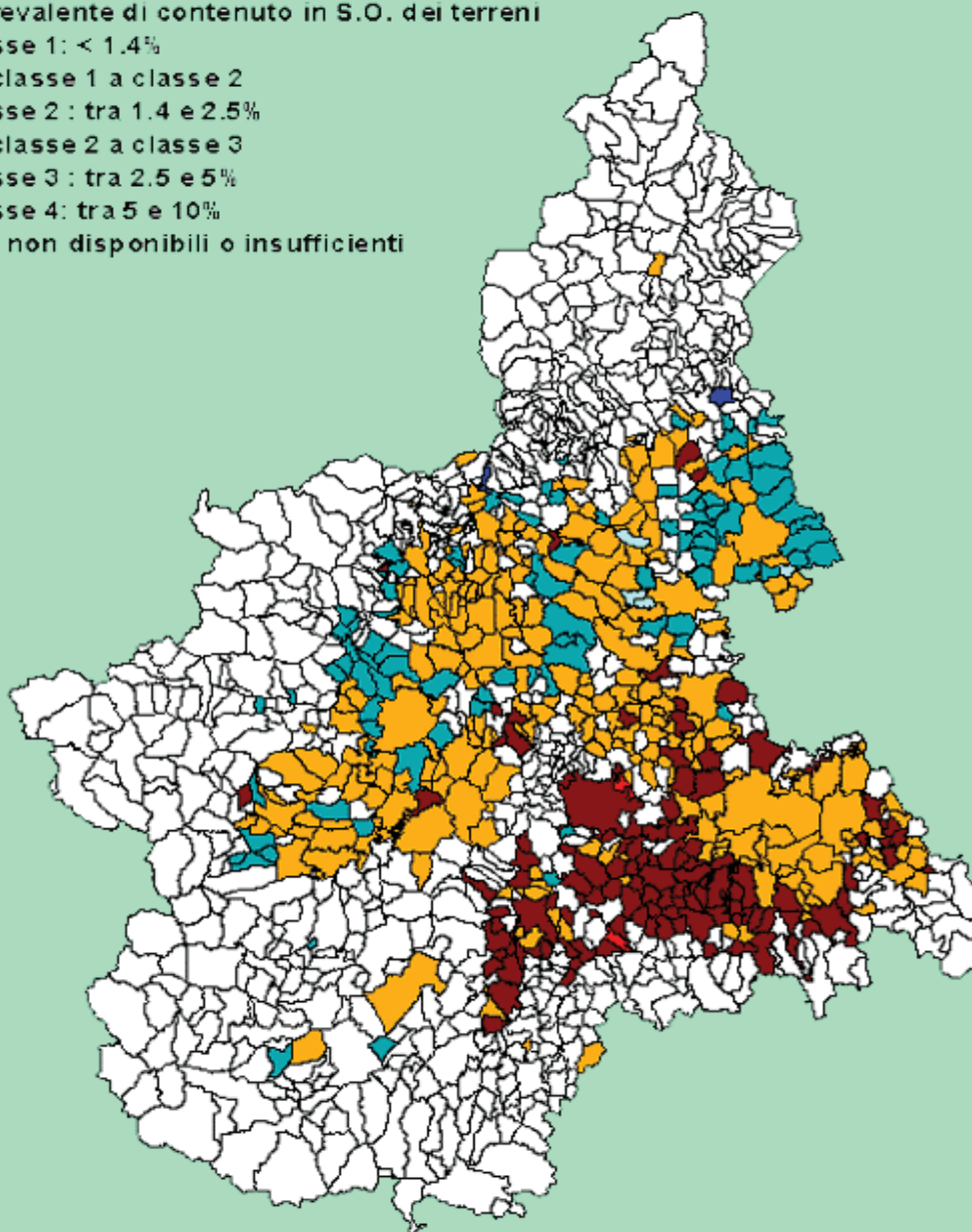


Fig. 2

**Capacità di scambio cationico nei terreni dei Comuni piemontesi
in cui sono state effettuate almeno 0.5 analisi per kmq
(Dati Laboratorio Agrochimico Regionale, CADIR e
DIVa PRA; analisi riferite allo strato 0 - 30 cm)
Settore Fitosanitario - Laboratorio Agrochimico Regionale
(Dati 1991 - 2000)**

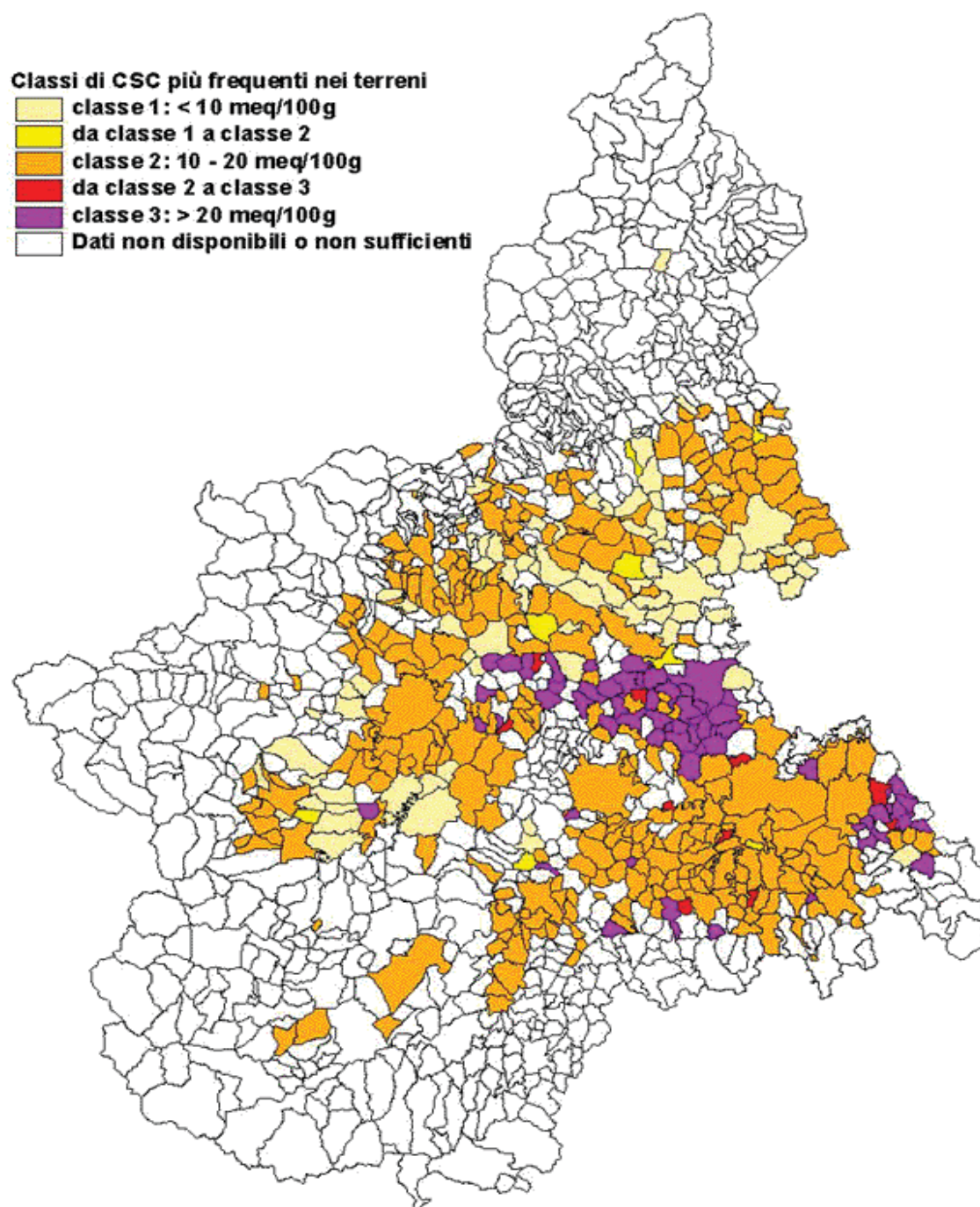


Fig. 3

**Quantità prevalente di fosforo assimilabile (ppm)
presente nei terreni dei Comuni piemontesi con disponibilità
di dati non inferiore a 0.5 analisi/kmq (Dati Laboratorio
Agrochimico Regionale, CADIR e DiVaPRA; analisi riferite
allo strato 0 - 30 cm)
Settore Fitosanitario - Laboratorio Agrochimico Regionale
(Dati 1991 - 2000)**

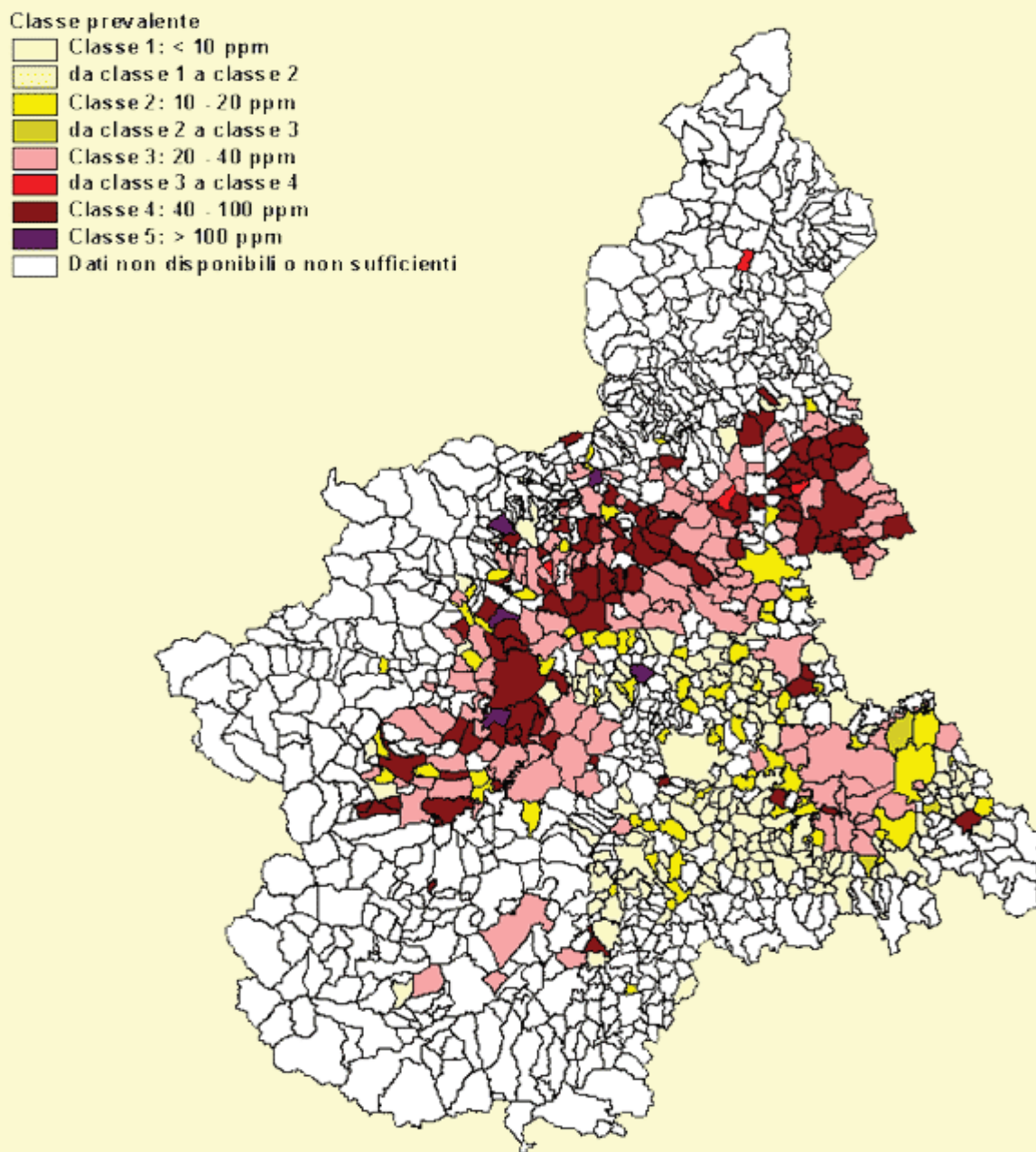


Fig 4